

Prima lettera ai Corinzi – Capitolo 14 (1Cor 14,1-40)

Capitolo 14

Parlare con il dono delle lingue

¹ Aspirate alla carità. Desiderate intensamente i doni dello Spirito, soprattutto la profezia. ² Chi infatti parla con il dono delle lingue non parla agli uomini ma a Dio poiché, mentre dice per ispirazione cose misteriose, nessuno comprende. ³ Chi profetizza, invece, parla agli uomini per loro edificazione, esortazione e conforto. ⁴ Chi parla con il dono delle lingue edifica se stesso, chi profetizza edifica l'assemblea. ⁵ Vorrei vedervi tutti parlare con il dono delle lingue, ma preferisco che abbiate il dono della profezia. In realtà colui che profetizza è più grande di colui che parla con il dono delle lingue, a meno che le interpreti, perché l'assemblea ne riceva edificazione.

Per l'edificazione della comunità

⁶ E ora, fratelli, supponiamo che io venga da voi parlando con il dono delle lingue. In che cosa potrei esservi utile, se non vi comunicassi una rivelazione o una conoscenza o una profezia o un insegnamento? ⁷ Ad esempio: se gli oggetti inanimati che emettono un suono, come il flauto o la cetra, non producono i suoni distintamente, in che modo si potrà distinguere ciò che si suona col flauto da ciò che si suona con la cetra? ⁸ E se la tromba emette un suono confuso, chi si preparerà alla battaglia? ⁹ Così anche voi, se non pronunciate parole chiare con la lingua, come si potrà comprendere ciò che andate dicendo? Parlereste al vento! ¹⁰ Chissà quante varietà di lingue vi sono nel mondo e nulla è senza un proprio linguaggio. ¹¹ Ma se non ne conosco il senso, per colui che mi parla sono uno straniero, e chi mi parla è uno straniero per me.

¹² Così anche voi, poiché desiderate i doni dello Spirito, cercate di averne in abbondanza, per l'edificazione della comunità. ¹³ Perciò chi parla con il dono delle lingue, preghi di saperle interpretare. ¹⁴ Quando infatti prego con il dono delle lingue, il mio spirito prega, ma la mia intelligenza rimane senza frutto. ¹⁵ Che fare dunque? Pregherò con lo spirito, ma pregherò anche con l'intelligenza; canterò con lo spirito, ma canterò anche con l'intelligenza. ¹⁶ Altrimenti, se tu dai lode a Dio soltanto con lo spirito, in che modo colui che sta fra i non iniziati potrebbe dire l'Amen al tuo ringraziamento, dal momento che non capisce quello che dici? ¹⁷ Tu, certo, fai un bel ringraziamento, ma l'altro non viene edificato. ¹⁸ Grazie a Dio, io parlo con il dono delle lingue più di tutti voi; ¹⁹ ma in assemblea preferisco dire cinque parole con la mia intelligenza per istruire anche gli altri, piuttosto che diecimila parole con il dono delle lingue.

²⁰Fratelli, non comportatevi da bambini nei giudizi. Quanto a malizia, siate bambini, ma quanto a giudizi, comportatevi da uomini maturi. ²¹Sta scritto nella Legge:

*In altre lingue e con labbra di stranieri
parlerò a questo popolo,
ma neanche così mi ascolteranno,*

dice il Signore. ²²Quindi le lingue non sono un segno per quelli che credono, ma per quelli che non credono, mentre la profezia non è per quelli che non credono, ma per quelli che credono. ²³Quando si raduna tutta la comunità nello stesso luogo, se tutti parlano con il dono delle lingue e sopraggiunge qualche non iniziato o non credente, non dirà forse che siete pazzi? ²⁴Se invece tutti profetizzano e sopraggiunge qualche non credente o non iniziato, verrà da tutti convinto del suo errore e da tutti giudicato, ²⁵i segreti del suo cuore saranno manifestati e così, prostrandosi a terra, adorerà Dio, proclamando: Dio è veramente fra voi!

Norme per le assemblee

²⁶Che fare dunque, fratelli? Quando vi radunate, uno ha un salmo, un altro ha un insegnamento; uno ha una rivelazione, uno ha il dono delle lingue, un altro ha quello di interpretarle: tutto avvenga per l'edificazione. ²⁷Quando si parla con il dono delle lingue, siano in due, o al massimo in tre, a parlare, uno alla volta, e vi sia uno che faccia da interprete. ²⁸Se non vi è chi interpreta, ciascuno di loro taccia nell'assemblea e parli solo a se stesso e a Dio. ²⁹I profeti parlino in due o tre e gli altri giudichino. ³⁰Ma se poi uno dei presenti riceve una rivelazione, il primo taccia: ³¹uno alla volta, infatti, potete tutti profetare, perché tutti possano imparare ed essere esortati. ³²Le ispirazioni dei profeti sono sottomesse ai profeti, ³³perché Dio non è un Dio di disordine, ma di pace. Come in tutte le comunità dei santi, ³⁴le donne nelle assemblee tacciano perché non è loro permesso parlare; stiano invece sottomesse, come dice anche la Legge. ³⁵Se vogliono imparare qualche cosa, interrogino a casa i loro mariti, perché è sconveniente per una donna parlare in assemblea. ³⁶Da voi, forse, è partita la parola di Dio? O è giunta soltanto a voi? ³⁷Chi ritiene di essere profeta o dotato di doni dello Spirito, deve riconoscere che quanto vi scrivo è comando del Signore. ³⁸Se qualcuno non lo riconosce, neppure lui viene riconosciuto. ³⁹Dunque, fratelli miei, desiderate intensamente la profezia e, quanto al parlare con il dono delle lingue, non impeditelo. ⁴⁰Tutto però avvenga decorosamente e con ordine.